

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA.....	4
4	DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA.....	5
5	MODALITA' DI ESECUZIONE DEL RIPRISTINO DELL'AREA.....	5

1 PREMESSA

Questa relazione, redatta seguendo le indicazioni della Deliberazioni della Giunta Regionale N. 2966 del 26 settembre 2006 (Bur n. 90 del 17/10/2006), definisce le attività che verranno intraprese, a seguito della eventuale dismissione del sito.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 2966 del 26 settembre 2006 (Bur n. 90 del 17/10/2006)

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto. L.R. 21 gennaio 2003, n. 3 - art. 22 comma 3.

ALLEGATO A - punto 11 - Piano di ripristino ambientale

"...Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati."

3 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA

a) Inquadramento geografico dell'area

L'impianto oggetto della presente relazione è ubicato in via Mazzini 13 nel comune di BRENDOLA (VI), in un capannone esistente (vedi tavola lay-out allegata).



Il sito d'impianto non è incluso in alcun ambito naturalistico di livello regionale adibito ad area di tutela paesaggistica, né è prossimo a zone umide o riserve integrali dello Stato.

Il sito, inoltre, non ricade negli ambiti previsti dal P.T.R.C. per l'istituzione di parchi e riserve naturali, parchi naturali-archeologici e riserve archeologiche di interesse regionale, né in aree di massima tutela paesaggistica.

b) Inquadramento urbanistico

Il sito d'impianto non è incluso in alcun ambito naturalistico di livello regionale adibito ad area di tutela paesaggistica, né è prossimo a zone umide o riserve integrali dello Stato.

La destinazione come impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non costituisce contrasto con le destinazioni d'uso in essere.

Il territorio in cui s'inserisce l'impianto di recupero e stoccaggio, cioè il territorio del Comune di Brendola, non è interessato da:

- zone sismiche ai sensi della L. 2.2.74 n°64 e DM 14.05.1983;
- aree a scolo meccanico
- aree esondabili.

4 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA

L'area in oggetto è classificata come zona D (industria ed artigianato da produzione) del Piano Regolatore del Comune di BRENDOLA.

La destinazione come impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non costituisce contrasto con le destinazioni d'uso in essere.

5 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL RIPRISTINO DELL'AREA

Alla fine del periodo di utilizzo dell'impianto l'area verrà sottoposta, se necessario, a bonifica ambientale che ripristinerà le condizioni del sito come da PRG vigente.

Fasi di ripristino dell'area:

- smontaggio dei macchinari e delle attrezzature presenti nel sito;
- allontanamento di tutti i rifiuti presenti nell'area;
- controllo dello stato delle superfici per verificare la presenza di infiltrazioni, se necessario si eseguiranno campionamenti secondo quanto richiesto dalla normativa cogente, si riporta di seguito un dettaglio delle modalità da attuare per il campionamento:
 - il campionamento sarà condotto in osservanza dell'Allegato 2 alla parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06 e in particolare della DGRV 2922 del 3 Ottobre 2003 ed integrazioni della stessa a cura di APAT (Novembre 2006) per il campionamento da fondo scavo;
 - come da punto 9 della DGRV 2922 si ritiene di realizzare un campione rappresentativo di un'area non superiore a 100 mq, per tali campioni, facendo uso di una paletta in acciaio INOX, opportunamente decontaminata dopo la formazione di ciascun campione, si preleveranno 10 incrementi disposti su una griglia regolare, deposti su un telo impermeabile, omogeneizzati e quartati secondo il metodo di cui al quaderno 64 IRSA – CNR del Gennaio 1985. Da tale quartatura si ricaveranno 3 aliquote, una da analizzare, una per l'Ente di Controllo e una terza per eventuale contraddittorio.
 - la frazione da inviare al laboratorio sarà posta in idoneo contenitore in vetro con tappo a tenuta e guarnizione in teflon, etichettato in modo univoco e refrigerato a 4 °C fino al conferimento al laboratorio per la determinazione granulometrica e chimica concordata.
- ripristino delle condizioni del sito secondo PRG vigente al momento della dismissione dell'impianto.

Nella attività di ripristino dell'area si rispetteranno le normative cogenti.